

BAGNOLI, UNA FERITA APERTA

L'ART. 33 DL 133/2014 – UN NUOVO INIZIO

L'Art. 33 DL 133/2014 ha disegnato una **nuova cornice giuridica e amministrativa per la bonifica ambientale e la rigenerazione urbana** delle aree di rilevante interesse nazionale – comprensorio:

Bagnoli – Coroglio, trasferendo in capo allo Stato le principali funzioni amministrative connesse:

- disciplina del procedimento di **bonifica**;
- trasferimento delle aree;
- procedimento di formazione, approvazione e attuazione del **programma di riqualificazione ambientale e di rigenerazione urbana**, finalizzato al risanamento ambientale e alla riconversione delle aree dismesse e dei beni immobili pubblici, al superamento del degrado urbanistico ed edilizio, alla dotazione dei servizi personali e reali e dei servizi a rete, alla garanzia della sicurezza urbana.

Agli Enti territoriali interessati è stata garantita comunque la partecipazione alle determinazioni in materia di governo del territorio, concretizzatasi poi attraverso la costituzione di **una cabina di regia interistituzionale**.

L'art. 33 prevedeva la predisposizione di uno **specifico programma di risanamento ambientale (comprensivo di VAS)** e di un **documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana** finalizzati, in particolare:

- a) a individuare e realizzare i lavori di messa in sicurezza e bonifica dell'area;
- b) a definire gli indirizzi per la riqualificazione urbana dell'area;
- c) a valorizzare eventuali immobili di proprietà pubblica meritevoli di salvaguardia e riqualificazione;
- d) a localizzare e realizzare le opere infrastrutturali per il potenziamento della rete stradale e dei trasporti pubblici, per i collegamenti aerei e marittimi, per gli impianti di depurazione e le opere di urbanizzazione primaria e secondaria funzionali agli interventi pubblici e private, **senza però prevedere specifiche risorse finanziarie a ciò dedicate**.

Per l'attuazione dei programmi, l'art. 33 prevedeva:

- **un Commissario straordinario del Governo, individuato prima in Salvo Nastasi e poi in Francesco Floro Flores;**
- **un Soggetto Attuatore, poi individuato in Invitalia S.p.A., a cui è stata trasferita la proprietà delle aree e degli immobili di cui era titolare la società Bagnoli Futura S.p.A. in stato di fallimento.**

L'art. 33 conteneva infine una norma che disciplinava le modalità di pagamento per le proprietà trasferite, i cosiddetti **Bagnoli bonds**.

Alla procedura fallimentare della società Bagnoli Futura S.p.A. doveva essere infatti riconosciuto dal Soggetto Attuatore un importo determinato sulla base del valore di mercato delle aree e degli immobili trasferiti rilevato dall'Agenzia del Demanio alla data del trasferimento della proprietà, da versare mediante **azioni o altri strumenti finanziari emessi dalla società, il cui rimborso è legato all'incasso delle somme rivenienti dagli atti di disposizione delle aree e degli immobili trasferiti**.

GLI EVENTI SUCCESSIVI

LE AZIONI DEL COMMISSARIO DI GOVERNO E DI INVITALIA

Tra il 2015 e il 2019 sono stati assegnati al soggetto attuatore **442,7 milioni di euro, di cui 87,5 effettivamente erogati**; tale cifra comprende i costi per l'acquisizione di servizi, forniture e lavori conseguenti a gare bandite dallo stesso nella sua veste di stazione appaltante, cui vanno ad aggiungersi le erogazioni previste dall'art. 1 del d.l. n. 185/2015 per un importo massimo di euro 6 mln. annui per le spese generali.

Da luglio 2015 a dicembre 2018, le spese per il mantenimento dei due gruppi di lavoro di Invitalia ammontano a euro 17.248.948. Per quanto concerne le realizzazioni, esse hanno riguardato essenzialmente la fase di studio e di "caratterizzazione" delle aree finalizzate alla progettazione degli interventi di bonifica e di risanamento, peraltro ancora in corso.

Il **Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU)**, è stato adottato dal Commissario di Governo nell'estate del 2019, dopo l'approvazione del nuovo Programma di interventi, in forma di **Stralcio Urbanistico**, nella **Conferenza di Servizi del 14 giugno 2019** indetta il 16/5/2019

Il PRARU è stato preceduto **due passaggi preliminari fondamentali**:

A) Accordo MISE/Comune di Napoli/Regione Campania del 19/7/20171

L'accordo ha definito un nuovo modello di Governance per la gestione delle attività del PRARU, ed in particolare un **Tavolo Tecnico** composto dai tecnici del Commissario Straordinario, del Soggetto Attuatore, della Regione Campania e del Comune di Napoli.

L'accordo ha inoltre definito in modo condivisogli **obiettivi prioritari del PRARU**:

- La grande spiaggia pubblica (60/120 mt di larghezza, per 2 km di lunghezza) tra l'arenile Nord e l'arenile Sud;
- La definizione del progetto di Porto Turistico;
- La conservazione e valorizzazione del Pontile Nord;
- La rimozione della colmata e di tutti gli altri pontili;
- Il recupero e rifunzionalizzazione dell'ex Archivio ILVA;
- La ricostruzione di Città della Scienza a monte di Via Coroglio, nel rispetto dei volumi incendiati;
- Il recupero del Borgo Coroglio;
- La realizzazione del Centro di Preparazione Olimpica (CPO) della vela, in collaborazione con la Federazione Italiana Vela (FIV);
- Il recupero e la rifunzionalizzazione delle 3 opere esistenti Porta del parco, Parco dello sport e Turtle point;
- La realizzazione di un parco di impostazione naturalistica;
- La garanzia della balneabilità, intervenendo su scarichi a mare e collettori del bacino idrografico;
- Un nuovo dimensionamento urbanistico secondo il principio: «NON UN METRO CUBO IN PIU' DEL PUA, NON UN METRO QUADRO IN MENO DI VERDE PUBBLICO»;

B) Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Il percorso approvativo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU) di Bagnoli-Coroglio è stato avviato l'11 ottobre 2016 e si è concluso con l'adozione del **Decreto n. 47 del 27 febbraio 2019 del Ministero dell'Ambiente** di concerto con il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo. 4

La VAS approvata prevede anche un **Piano di monitoraggio** sulla base del quale deve essere attivata la rilevazione costante degli indicatori ambientali, per assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Ad oggi è in corso di rilevazione solo l'obiettivo specifico "Completare la bonifica delle aree a terra".

IL PRARU

- Caratteristiche del **Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU)**

Il PRARU si compone di circa 90 tavole, tra grafici ed elaborati descrittivi, che definiscono il perimetro di intervento delle attività del Commissario e del Soggetto Attuatore.

Il PRARU prevede circa 198 mila mc da destinare a residenze di nuova edificazione, oltre ai circa 200 mila mc per la conservazione e riqualificazione del Borgo Coroglio. In totale, sia sulle aree interne che esterne al perimetro commissariale, è prevista una volumetria di 1 milione e 600 mila mc, finalizzata ad attività di produzione di beni e servizi, spazi espositivi, attività culturali, una piccola quota di commerciale, terziario, archeologia industriale.

Il PRARU si divide in tre macroaree², per ciascuna delle quali sono definiti specifici programmi e obiettivi: **A) Macroarea Bonifica, B) Macroarea Infrastrutture, C) Macroarea Rigenerazione.**

- Criticità del **Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana (PRARU)**

Il **PRARU** è stato approvato dal comune di Napoli, i Ministeri competenti, le Amministrazioni statali compresa l'Autorità portuale e le Soprintendenze, ma **non ha ricevuto il via libera della Regione che ha evidenziato le seguenti criticità:**

- **Borgo Coroglio: mancata chiarezza sul progetto** di recupero delle abitazioni, sulle modalità di indennizzo in caso di esproprio e sulle garanzie di rientro negli immobili;
- Città della Scienza: **ricostruzione dello *Science Centre* delocalizzandolo in un'area concordata con la *Fondazione Idis*** evitando il permanere del contenzioso in atto;
- **Mancata salvaguardia delle attività del circolo ILVA**, che vanta una storia di oltre 100 anni e che conta 1700 iscritti, rappresenta un elemento di identità specifico del territorio e svolge un significativo ruolo sociale;
- **Mancanza nell'attuale stralcio urbanistico** di sufficiente documentazione ed elaborati necessari a fornire consistenza al piano;
- **Insufficiente sostenibilità finanziaria del programma** in relazione alle opere ed alle infrastrutture pubbliche;
- **Aleatorietà e indeterminazione dei processi espropriativi in corso;**
- **Pericolo di definanziamento** degli investimenti realizzati in quell'area con risorse comunitarie (*Cittadella dello Sport, Porta del Parco, Turtle Point*), non rendicontati all'Unione Europea.

Conclusioni e proposte

In conclusione, è evidente che sia **necessario e urgente un ulteriore intervento del Governo nazionale, in modo sinergico e condiviso con la Regione Campania e il Comune di Napoli**, per completare le attività di bonifica e avviare effettivamente il percorso di rigenerazione urbana e di trasformazione dell'area.

Le azioni necessarie e urgenti:

1) **Emanare il nuovo d.p.c.m. previsto dall'art. 33 del d.l. 133/2014** per risolvere i **due profili fondamentali** della vicenda in esame:

- la **regolamentazione della sostenibilità economica** del programma di bonifica e di recupero delle aree, quantomeno con le modalità attuali e a prescindere da eventuali ulteriori vicende societarie, qualora l'indennizzo da liquidare alla curatela di Bagnolifutura s.p.a. per l'acquisizione delle aree eccedesse le disponibilità di Invitalia s.p.a.;

- **individuare il soggetto al quale, nelle more del completamento del programma, competano gli oneri relativi alla manutenzione ordinaria**, dotandolo delle necessarie risorse

2) **La Cabina di regia dovrebbe prevedere la partecipazione del Ministero per i beni e le attività culturali**, sia per la sua competenza specifica in materia, sia perché lo stesso, attraverso le sue articolazioni territoriali, detiene un potere interdittivo. La partecipazione ai lavori preparatori eviterebbe che l'applicazione di prescrizioni o veti comporti ritardi sul crono-programma con conseguente aggravio di costi.

3) **Il Ministero dell'ambiente deve dotarsi di un adeguato organico tecnico al fine di svolgere un ruolo diretto nella predisposizione, nella gestione e nella verifica degli esiti degli interventi di sua competenza per le attività di risanamento ambientale.**

4) **Tutti i soggetti istituzionali coinvolti devono cooperare con spirito di leale collaborazione e in sinergia per risolvere le questioni ancora aperte che impediscono la realizzazione del PRARU.**

5) Il problema relativo al **Borgo di Coroglio** va affrontato con la collaborazione e condivisione da parte dei residenti (proprietari e non), per **predeterminare i criteri di indennizzo e gli oneri che gli stessi dovranno sopportare per rientrare in analoghe abitazioni dopo la riqualificazione dell'area.**

6) **I lavori di bonifica devono procedere più velocemente, sia per quanto riguarda il completamento della bonifica dell'area ex Eternit, che finalmente è in corso, sia per la rimozione della colmata**, per la quale invece siamo ancora ai sondaggi di mercato. Inoltre, **vanno individuati con urgenza i siti nei quali destinare l'enorme quantità di materiali inquinati provenienti dalla rimozione della colmata, nonché dai sedimenti dei fondali marini e dall'amianto proveniente dall'area ex Eternit.**

7) Per quanto riguarda le **costruzioni realizzate da Bagnolifutura s.p.a. con il cofinanziamento dell'UE, ovvero la Porta del parco, il Turtle point e la Città dello sport**, è urgente procedere, ai collaudi, alla documentazione di tutti costi sostenuti e alle loro riassegnazioni ad uso pubblico, al fine di evitare azioni di recupero dei finanziamenti già erogati da parte dell'Unione europea.

8) **E' urgente affrontare urgentemente la problematica della colmata a mare di cemento armato, che deturpa la costa, la cui rimozione è prevista, da oltre venti anni**, anche attraverso il rinnovo del dialogo con l'Autorità giudiziaria.

9) Va trovato un accordo sulla **ricostruzione dello Science Centre, delocalizzandolo in un'area concordata con la Fondazione Idis** ed evitando il permanere del contenzioso in atto;

10) **Vanno trovati strumenti finanziari per la salvaguardia delle attività del circolo ILVA;**

11) **Il Governo e la Regione devono recuperare all'interno del recovery fund e del fondo sviluppo e coesione le risorse necessarie a rendere sostenibile e realizzabile il programma** di opere e infrastrutture pubbliche previsto dal PRARU.